



Museo Permanente

Via Turati 34, inaugurazione 17,30
fino al 20 gennaio

Quarantacinque scatti fotografici, proposti da quindici Ong italiane per raccontare il mondo della cooperazione in Costa d'Avorio. Un ampissimo ventaglio di attività che coinvolgono tanti aspetti della vita delle comunità in diverse regioni del Paese. Da Progetto Alepè che si occupa della formazione del personale locale nel campo dell'oftalmologia al Gruppo Abele che invece incoraggia le attività sportive e la danza, da Chocofair che si dedica alla selezione del cacao e della macinatura delle fave, per arrivare alla produzione del

I volti della solidarietà in Costa d'Avorio

cioccolato, incentivando così le attività locali. E, ancora, immagini che raccontano il lavoro di Firroms nel campo agropastorale per favorire la corretta alimentazione dei bambini e combattere le malformazioni. Tanti aspetti della quotidianità raccontati nella mostra "Costa d'Avorio: cultura e cooperazione attraverso lo sguardo delle Ong" (nella foto uno scatto per *Una Voce per Padre Pio*), voluta dall'Ambasciata della Costa d'Avorio in Italia, con il contributo dell'organizzazione umanitaria Naduk, il patrocinio

di Aics (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo) e la collaborazione di MIA Photo Fair. «Il nostro intento è raccontare quanto c'è di bello in quello che si fa – dice Simona Vidoni, responsabile del Servizio culturale e Ong dell'Ambasciata della Costa d'Avorio e curatrice della mostra che apre oggi al Museo della Permanente –. Abbiamo scelto immagini che parlassero della vita, evitando tristezze e dolori, anche se esistono. La fotografia e la cultura sono strumenti fondamentali in questo percorso umanitario».